



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE  
PENITENZIARIA

**CASSA DELLE AMMENDE**

L.go Luigi DAGA, n°1  
00164 — ROMA

Fax 06-66 165223

Prot.n.

Roma

**LETTERA CIRCOLARE**

- Ai Sigg. Direttori Generali del Dipartimento  
SEDE
- Al Sig. Direttore Generale dell'Istituto Superiore  
di Studi Penitenziari  
SEDE
- Ai Sigg. Provveditori Regionali  
dell'Amministrazione Penitenziaria
- Ai Sigg. Direttori degli Istituti Penitenziari  
per Adulti (compre le Case Mandamentali)
- Ai Sigg. Direttori dei Centri di Servizio  
Sociale per Adulti
- Ai Sigg. Direttori delle Scuole di Formazione  
e Aggiornamento del Corpo di Polizia  
Penitenziaria e del Personale  
dell'Amministrazione Penitenziaria
- Al Sig. Direttore del Centro Amministrativo  
"G. Altavista"
- Ai Sigg. Direttori dei Magazzini Vestiario

**LORO SEDI**

**OGGETTO:** Cassa delle Ammende - Istruzioni per la presentazione dei progetti ex art. 129 D.P.R. 30.6.2000 n. 230 -.

Il D.P.R. 30.6.2000 n.230 (Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative della libertà), com'è noto, ha operato una radicale riforma delle attribuzioni della Cassa delle Ammende e, in particolare, all'articolo 129, in aggiunta alle finalità già di competenza della Cassa, ha altresì stabilito che i fondi patrimoniali della stessa possono essere utilizzati per finanziare *“progetti dell'Amministrazione Penitenziaria che utilizzano le disponibilità finanziarie dei fondi strutturali europei, nonché progetti che utilizzano finanziamenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e da quella regionale”* (II comma), e di finanziare, altresì, *“programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie dei detenuti e degli internati, nonché programmi che tendono a favorire il reinserimento sociale dei detenuti e degli internati anche nella fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione”* (III comma). Tali progetti e/o programmi possono essere presentati da strutture pubbliche – ivi compresi gli Istituti e Servizi Penitenziari – e da soggetti privati.

Ancor prima di dare attuazione al disposto contenuto nella succitata normativa, Il Consiglio di Amministrazione prese atto che la fase valutativa dei progetti e dei programmi richiedeva l'attivazione di una complessa attività istruttoria i cui procedimenti ad essa riconnessi andavano necessariamente disciplinati. Per tali motivi, il Consiglio medesimo ritenne indispensabile la realizzazione di un regolamento interno atto a disciplinare il procedimento istruttorio che la Cassa deve attivare per la valutazione e l'approvazione dei progetti e dei programmi presentati ex articolo 129 del D.P.R. citato.

Ciò posto, ed a seguito dell'avvenuta approvazione di detto Regolamento, la possibilità di utilizzare le disponibilità della Cassa delle Ammende per finanziare progetti o programmi che prevedano interventi di sostegno in favore di detenuti ed internati è divenuta di immediata attuazione.

Appare opportuno precisare che target di riferimento dei progetti e dei programmi dovranno essere i detenuti e gli internati, nonché coloro che scontano la pena in ambito esterno al carcere. Possono essere presentati, altresì, programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie di detenuti ed internati.

Si rappresenta, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende ha deliberato che, in linea di principio, le deliberazioni dei finanziamenti tenderanno a privilegiare

quei progetti e quei programmi che si prefiggono di porre in essere attività volte a facilitare l'accesso nel mercato del lavoro di detenuti ed internati o, comunque, idonee a creare le condizioni per l'inserimento lavorativo di questi; progetti e programmi volti a promuovere l'apprendimento di pratiche di lavoro orientate all'inserimento, ovvero che tendono a favorire l'assunzione in situazioni di occupazione lavorative. Alla luce di ciò, sono quindi auspicabili: sperimentazioni di percorsi integrati e/o personalizzati di occupabilità per tali categorie; innovazioni e flessibilizzazioni delle offerte di orientamento e formazione alla luce delle discriminazioni di cui essi sono vittime; promozioni di nuovi accordi con imprese e/o attori locali che supportino l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale di dette categorie; promozioni di collegamenti stabili tra i sistemi della formazione e del lavoro attraverso il coinvolgimento attivo dei servizi competenti; promozione della cultura dell'apprendimento e sperimentazione di metodologie e strumenti per l'innalzamento delle competenze di base in detti soggetti in quanto a forte rischio di emarginazione; ecc...

Pertanto, le SS.LL., nel rispetto di quanto stabilito ai commi 2 e 3 dall'art. 129, sono invitate ad attivarsi affinché sia data concreta attuazione al più volte citato disposto normativo presentando alla Cassa delle Ammende programmi e/o progetti secondo le modalità stabilite nell'allegato Regolamento.

Si rappresenta, infine, che i progetti in questione dovranno contenere tutti gli elementi indicati nel Regolamento interno in parola e dovranno essere redatti nel rispetto dello schema di "Domanda di Finanziamento di Progetto" (anch'esso allegato) del quale si raccomanda la più ampia diffusione.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

Dott. Emilio di Somma